

Marina Bertoni, Andrea Pese, Daria Quattrini  
**GEOGRAFIE DI PROSSIMITÀ**  
Prove sul terreno



FrancoAngeli  
Nuove Geografie. Strumenti di lavoro

ma non solo (anche la Tunisia e la Romania). Insieme ai tre geografi padovani, partecipano alla (meta)riflessione sulle "prove", in ordine di apparizione nel volume, Angela Alaimo, Alessandra Scroccaro, Sara Ariano e Pierpaolo Faggi. La parola ai membri di un gruppo di ricerca alle prese con la definizione delle tracce di una territorializzazione mai lineare, sempre approssimata, dagli intriganti margini di incertezza.

Il volume, diviso in due parti, è un tentativo di rispondere a domande di metodo, ma non solo, anche esistenziali che accompagnano il ricercatore alle prese con le alterità e gli altrove degli spazi della ricerca. Le parole chiave che segnano gli interrogativi nella prima parte sono l'approssimazione, cioè "dei modi e dei tempi, dei limiti e delle opportunità legate all'avvicinarsi di soggetti, organizzazioni, di territori diversi" e la distanza (lontananza e prossimità), "caratteristica essenziale per ragionare in termini spaziali". Il territorio è il soggetto sfidante, al quale ci si prepara – pur non riuscendoci mai pienamente – prima dell'incontro e prima di ogni eventuale opera di narrazione e scrittura dello stesso. Queste operazioni di preparazione del campo e di lavoro di campo sono sempre delle approssimazioni, nonostante l'elaborazione di un disegno della ricerca. Esse danno vita e strutturano la prossimità, immaginata o concretamente esperita, intesa come distanza più o meno marcata tra le diverse parti che compongono il campo. La seconda par-

te riguarda l'analisi delle dinamiche di prossimità – geografica, istituzionale, organizzativa, cognitiva, sociale – cui danno luogo i progetti di sviluppo in territori diversi: l'Africa saheliana, il Delta del Po, i territori della delocalizzazione delle imprese venete. L'obiettivo del libro si configura come una modalità di chiarimento di "quali siano gli elementi (attori, conoscenze, culture...) in relazione tra loro e quale forma li tenga uniti" (p. 14).

Sara Bin

**BIGNANTE E., CELATA F., VANOLO A., Geografie dello sviluppo. Una prospettiva critica e globale, Novara, UTET/De Agostini Scuola, 2014**

Otto capitoli densi accompagnati da altrettante impegnative, ma imprescindibili letture di approfondimento; trentanove "schede di approfondimento" ricche ed attraenti; un apparato grafico, iconografico e cartografico originale, aggiornato e non scontato; una ricercatrice e due ricercatori di nuova generazione hanno messo in un manuale il loro entusiasmo scientifico e la loro capacità di leggere ed esperire criticamente la geografia dello sviluppo facendo passare al setaccio un'attività di ricerca sensibile, profonda, articolata: il volume è un condensato di essa, espressione di un punto di vista (forse tre), soggettivo, per questo trasgressivo.

L'analisi geografica; la questione dello sviluppo; l'ambiente, le risorse, i limiti e la sostenibilità; la mobilità



SARA BIGNANTE  
CELATA  
FANOLO  
VANOLO

**GEOGRAFIE DELLO SVILUPPO**  
UNA PROSPETTIVA  
CRITICA E GLOBALE

UTET

umana; lo sviluppo regionale e quello locale; le reti economiche transnazionali e la governance globale; gli spazi urbani, quelli rurali e le relazioni tra essi. I temi seguono un orientamento critico attento a restituire la complessità dei fenomeni e uno globale concentrato sulla considerazione dell'interconnessione degli stessi all'interno di un unico sistema. Il volume quindi compie un'operazione innovativa: esce dallo schematismo tradizionale che prende in considerazione, separandoli, gli spazi del "Sud del mondo" (povertà, economie informali, agricoltura) e quelli del "Nord del mondo" (transizione postfordista, città mondiali, industria). Gli spazi vengono ricuciti, come pure teoria e prassi: ogni problematica beneficia infatti di una propria cornice interpretativa. Il volume è un tentativo, ben riuscito, di esplorare la questione dello sviluppo nella sua molteplicità di aspetti, situazioni e interconnessioni, rendendo conto soprattutto della complessità delle espressioni geografiche che ne conseguono.

Sara Bin

**KALENGE C., Nel cuore della guerra: testimonianza di un reduce delle guerre del Congo, Catania, StreetLib, 2016**

Il 18 marzo scorso all'Università della Calabria si è svolta la presentazione del libro dello studioso congolese Chris Kalenge, "Nel cuore della guerra: testimonianza di un reduce delle guerre del Congo". L'evento, organizzato dall'associazione culturale "Il Sileno" con il patrocinio dell'AIIG Calabria, ha visto la partecipazione del Rettore dell'Università della Calabria, Luigi Filice, del docente di Storia delle dottrine politiche Spartaco Pupo, della ricercatrice di Filosofia del Linguaggio, Valeria Dattilo e del giornalista della Gazzetta del Sud, Vittorio Scarpelli.

Il libro coinvolge i lettori in

un viaggio che mostra le varie sfaccettature delle guerre in Congo. Il 29 ottobre 1996, Bukavu, capoluogo della provincia del Sud Kivu, fu invasa dai ribelli. Fu il principio di una lunga e pericolosa fuga che condurrà Chris e la sua famiglia attraverso le aspre montagne e le insidiose foreste del nord e dell'est del Congo. Prima di raggiungere Kinshasa, a circa 2400 km, si imbattono in ribelli, guerrieri tradizionali e spietati soldati governativi, rischiando più volte di rimanere uccisi. Il 26 agosto del 1998 la storia si ripete. Chris e gli altri, abbandonati alla loro sorte dai soldati governativi, si ritroveranno ad affrontare i ribelli che hanno preso d'assalto la città di Kinshasa.

Genocidi e lotte fratricide in Africa hanno suscitato poco scalpore, quasi come se quest'ultima fosse un'appendice del globo terrestre. Lo aveva percepito anche Sebastiao Salgado che, nella sua vita di viaggi ripercorsa nel film "Il sale della terra" (2014), è stato testimone dei tragici momenti della genocida guerra civile tra tutsi e hutu in Congo e Ruanda, i cui orrori, vissuti e fotografati in prima persona, lo segneranno per sempre. "Siamo degli animali molto feroci, siamo degli animali terribili, noi, gli umani", dirà Salgado, di ritorno dal suo ultimo viaggio in Ruanda.

Dunque, Chris ha avuto il coraggio di scrivere pagine di cruda verità attraverso il racconto di un'esistenza rimasta in sospenso per lungo tempo.

Francesco De Pascale

**LUCARNO G., Produzione, raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani nel Verbano-Cusio-Ossola, Milano, Unicatt, 2016**

Lo smaltimento dei rifiuti è uno dei più seri problemi del nostro tempo ed ha una dimensione etica prima anco-

Chris Kalenge

**Nel Cuore della Guerra**  
Testimonianza di un reduce delle guerre del Congo



"Ciò che ho visto e vissuto durante la prima guerra della Repubblica democratica del Congo nel 1996 e durante la battaglia di Kinshasa nel 1998"

STREETLIB